

# Unindustria Calabria a sostegno del diritto alla salute delle donne malate di tumore alla mammella



Non è rimasto inascoltato il grido d'allarme lanciato dalle donne calabresi che, nei giorni scorsi, hanno manifestato a Cosenza contro la decisione del commissario ad acta alla Sanita', **Saverio Cotticelli**, che vieta le prestazioni chirurgiche per il trattamento del tumore della mammella nelle strutture della Rete oncologica regionale, della quale fanno parte anche le aziende private convenzionate.

**Unindustria Calabria** si schiera a sostegno delle donne e del loro diritto alla salute e al fianco di tutte quelle strutture sanitarie private che, attraverso importanti investimenti in personale e strumentazione, garantiscono cure e prestazioni specialistiche rispondendo alle esigenze delle pazienti in tempi brevi, evitando così anche l'emigrazione sanitaria.

“La decisione del commissario ad acta alla Sanita`deve essere assolutamente rivista. Chiediamo a Cotticelli – dichiara **Aldo Ferrara**, presidente di Unindustria Calabria – di ascoltare la voce delle donne calabresi malate di tumore e di accogliere le istanze che provengono dalle aziende sanitarie private, facenti parte della Rete oncologica regionale, che nel quotidiano – sottolinea Ferrara- consentono alle donne di effettuare visite e controlli e di essere prontamente seguite

da professionisti del settore evitando di spostarsi dalla loro terra e di lasciare gli affetti in una fase della vita molto delicata.

Il numero di strutture pubbliche facenti parte della Rete oncologica regionale è decisamente insufficiente a rispondere alla domanda sanitaria per cui auspichiamo che le strutture private accreditate possano continuare ad erogare servizi per il trattamento del tumore alla mammella, a tutela del diritto alla salute di tutte le donne affette da tumore che hanno il diritto di curarsi in Calabria”.

“Le strutture pubbliche e private della Rete oncologica regionale – afferma **Alfredo Citrigno**, presidente della sezione Sanita` di Unindustria Calabria – svolgono un ruolo importantissimo nella fase di cura e di screening del tumore alla mammella.

La decisione di Cotticelli sterilizza il ruolo delle strutture private convenzionate con il sistema sanitario impedendo alle stesse di erogare servizi e disincentivando, di fatto, tutti gli imprenditori ad effettuare eventuali ulteriori investimenti per la diagnosi e la cura di molte patologie.

Il diritto alla salute – evidenzia Citrigno – è un diritto costituzionalmente garantito che deve essere salvaguardato. Ci auguriamo che il commissario riveda al piu` presto la sua posizione anche in considerazione dei dati relativi all'emigrazione sanitaria dei cittadini calabresi, alla crisi economica legata ai mesi di lockdown e all'emergenza coronavirus che riguarda l' intero territorio nazionale”.